

# Gigi gratta e vinci E la Brb finisce ko

Serie A Volo: la Perosina stoppa la capolista e l'aggancia



Luigi Grattapaglia (24 anni) è da due anni alla Perosina

**Grande giornata di Grattapaglia che porta a casa 5 punti. Maserà corsaro nella tana del Ferriera, la Borgonese resta sul treno dei sogni**

**MAURO TRAVERSO**

Cose importanti sono avvenute alla decima del massimo campionato del volo. La Signora in rosso è stata battuta in casa della Perosina e sul tetto della classifica tornano a sventolare due vessilli; la Borgonese ha sottratto mezzo bottino alla Pontese ed è rimasta sul treno dei desideri in compagnia del Maserà, corsaro nella tana del Ferriera. Alza il calice l'orgogliosa Val Merula per aver spezzato rabbiosamente la catena che la teneva legata al palo della sterilità: finalmente ha partorito il primo punto.

**Aspettative**

Le due grandi hanno incrociato i ferri di una sfida pre-gna di aspettative. A rispondere all'appello è stata la truppa di patron Data, aggredendo la giornata della verità con

la piena consapevolezza dei propri mezzi. Gli accenti formidabili di Gigi Grattapaglia e il fattore campo hanno scalfito il diamante del blocco Brb. L'effetto è stato subito dirompente: in quattro prove, quelle iniziali, le file ospiti sono state messe a soqquadro dai perosini. Come sottolinea Carlo Pastre, capitano della Perosina: «Siamo partiti bene. Sia con Nari da solista, che la coppia Cavagnaro-Grattapaglia e la quadretta. Carrera è riuscito a strappare il pari nel combinato con quattro bocce nel cerchio decisivo nel finale. Andare alla fase centrale in vantaggio per 7 a 1 ci ha fatto intuire sviluppi positivi. Purtroppo, seppur per poco, siamo stati costretti a cedere l'intero bottino delle corse, ma presentandoci al terzo turno ancora con quattro lunghezze di vantaggio è servito ad accrescere la concentrazione. Alla fine ne abbiamo ancora vinto tre su quattro con pieno merito. Un grande Melignano, messo alle strette da Carlo Ballabene, ha risposto in maniera perfetta, rasentando il cento per cento».

**GIORNATE DI GALA**

## Val Merula, ora è festa Cadetti, Abg ai playoff

**Cin cin Val Merula! Il club ligure di Andora ha indossato il vestito buono per una giornata di gala. Incurante di doversi adattare allo scomodo panno del materasso a molle, ha finalmente cancellato lo zero in classifica, respingendo il tentativo del Gaglianico, turno per turno: pari nel primo, pari nel secondo, pari nel terzo.**

**IPOTECA**

**Battute calde per i gironi occidentali del campionato cadetto a una giornata dal termine. Il pareggio fra le capolista La Capannina e Nitri Contoz consente loro di ipotizzare i playoff (vi partecipano le prime due formazioni dei rispettivi**

**gironi, più la vincente lo spareggio fra le terze). L'altro pari, quello fra Pozzo Strada e Auxilium, toglie a quest'ultima una fetta di speranze. Nel gruppo B la genovese Abg ha raggiunto in anticipo i playoff. E' più lunga la strada per il girone C dove ci sono ancora otto punti in palio, ma le prime della classe, nell'ordine Quadrifoglio, Belluno, Noventa e Canova, paiono intenzionate a non cedere terreno. Nel campionato femminile La Bocca Carcare ha brindato al primo successo, evidenziando l'equilibrio esistente nel girone Ovest (Auxilium 4, Assunta, Rosta e Carcare 2, Centalesse 0).**

**Obiettivo primi**

Troppo brava la Perosina o meno brava la Brb? Pastre sintetizza: «Direi che alla nostra bravura è corrisposta una Brb un gradino sotto le aspettative; poi aggiungerei le difficoltà insite nei nostri campi, più lisci e più adatti alle nostre bocce». Ora il crogiuolo di sensazioni ribolle e la pentola del tifo borbotta in prospettiva finale scudetto. Il capitano non si sbilancia, ma ammette: «L'entità di questo successo ci consente di credere che ce la possiamo giocare fino in fondo; rafforza la convinzione di poter mettere in difficoltà qualunque squadra. Poi è chiaro che una finale può nascondere sorprese. Eravamo partiti con l'obiettivo del secondo posto; ora possiamo giocarci il primo, anche se le ultime quattro partite celano insidie. La Pontese? Beh, perdere Koziek e non poter disporre subito di Janzic... è un po' come se noi dovessimo rinunciare a Grattapaglia».

**Verifiche**

A proposito di Pontese, se il torneo chiedeva verifiche, gli uomini del tecnico Scarpat non sono riusciti a scoperciarle, brandendo tutt'altra continuità ed efficacia di manovra che ha sempre contraddistinto il team trevigiano. A Borgone ha evitato il capibombolo grazie soprattutto ai 6 punti racimolati nella parte centrale del confronto che le hanno consentito di capovolgere lo svantaggio iniziale e presentarsi al turno conclusivo avanti di due lunghezze. Ovviamente si frega le mani la squadra del tecnico Nurisso, esaltata soprattutto dai punti colti dall'ex Koziek (3), Capello (4), Cavallo (3), Matteo Mana (3). Il pari d'oro le permette di non farsi superare da Maserà le cui velleitarie aspirazioni sono state anch'esse rilanciate dal pareggio conseguito con la Pontese una settimana prima.

**Leone**

Dopo Mauro Bunino, è stato il ruggito di un altro leone, Massimo Griva, a trascinare al quarto successo un Maserà sempre più convinto di poter dire la sua in chiave playoff. Sui campi della Ferriera, il suo Max è riuscito a regalarle sei punti, prima in staffetta con Bunino, poi da solo nel progressivo e infine in tema con Cicchero e Ragozza.



Rizzoli mette le mani avanti: non sottovalutate il volontariato nello sport

**L'ANGOLO**

## Istat e anche colpi di forbice? Niente da fare

**Il presidente Rizzoli, se verrà cambiato lo status giuridico delle federazioni, vede nero per lo sport nazionale**

**DANIELE DI CHIARA**

C'è un grosso problema che angustia le federazioni sportive nazionali. La procura generale presso la Corte dei Conti ritiene che esse debbano considerarsi amministrazioni pubbliche e, come tali, inserite negli elenchi Istat. Conseguenza? Devono valere per loro le stesse regole di spending review (austerità interna) applicate a tutta la pubblica amministrazione. La questione è molto importante e potrebbe avere forti ricadute sul piano economico e sull'operatività di tutto il mondo dello sport. Lo sbocco è ancora incerto ed ancora una volta lo sport deve difendere la propria autonomia. Sull'argomento il presidente della Federbocce Romolo Rizzoli è lapidario: «Se va in porto quello che chiede la Corte dei Conti è la paralisi dello sport».

**> Presidente, perché così pessimista?**

«Perché l'introduzione di questa normativa sarebbe come lanciare un sasso nel motore dello sport nazionale ed inceppare una macchina che fino ad oggi ha dato lustro al Paese ed ha anche rappresentato un volano economico ed un forte impulso sul piano sociale. Anche il presidente del Coni Malagò ha sottolineato che «il nostro mondo sarebbe messo in seria difficoltà operativa».

**> E per le bocce, che futuro potrebbe presentarsi?**

«La Federazione Italiana Bocce, che ricordo fino al settembre 2014 non faceva parte dell'elenco Istat, non appena saputo dell'inserimento, con grande spirito di disciplina, ha subito ottemperato a quanto richiesto, informando con tempestività le proprie strutture periferiche di tutti i complessi e difficili adempimenti che questo richiedeva. La legge Melandri del 2009 è chiara e definisce le federazioni come "associazioni con personalità giuridica di diritto privato". A seguito di questa decisione, venne effettuato dal Coni, attraverso una rinomata società esterna del settore, uno studio attento e minuzioso, presso ogni federazione, per definire l'organico delle risorse umane, pianta organica attualmente ancora in vigore. Questa soluzione, che a suo tempo fu ritenuta armoniosa, non venne però conto delle sedi periferiche delle federazioni».

**> Come mai?**

«La decisione fu presa con molta consapevolezza e conoscenza della reale situazione operativa dello sport italiano che ancora oggi opera grazie al volontariato. Ora il problema centrale "Istat-Federazioni Sportive" trova proprio nelle sedi periferiche uno dei suoi più gravi scogli. Se si pensa che, nell'organico del personale definito, esse non sono state contemplate, chi provvede ad organizzare, gestire e portare a termine quelle milioni e milioni di competizioni, manifestazioni che lo sport italiano organizza attraverso le sue fe-

derazioni sul territorio nazionale?».

**> Lei fa intendere che sono i volontari.**

«Esattamente. Infatti è questo straordinario esercito di uomini e donne di ogni età e di ogni ceto sociale che, dal più piccolo paese della nostra Penisola alla più importante città, senza nulla chiedere, svolge un'opera stupefacente: organizza gare, convegni, riunioni, gestisce sedi, porta a termine le esigenze amministrative, normative, e chi più ne ha più ne metta. Diventa quindi di fatto un vero e costante impegno di lavoro. Penso che si stia chiedendo già l'impossibile a questi fedelissimi dello sport che tengono in vita soprattutto quelle attività che sono le meno appariscenti, le meno pubblicizzate e le meno conosciute e che si rivolgono spessissimo ai giovanissimi, agli anziani ed ai diversamente abili: le fasce più deboli».

**> Problematiche ed aspetti che non hanno però tutte le federazioni...**

«E' vero. Non voglio certo fare una classifica tra federazioni, ma esistono discipline sportive che, pur vantando anche grandi campioni, indice di un'attività agonistica importante, hanno un peso notevolissimo anche a livello sociale e di aggregazione, proprio per la loro peculiarità motoria. Discipline a volte definite minori che non hanno certo la possibilità e l'opportunità di interessare sponsor significativi ed essere centro di azioni finanziarie ed economiche importanti».

**GARE NAZIONALI RAFFA**

## Monaldi e Miloro, week end da copertina

**I due riminesi vincono a Reggio Emilia e Perugia. Sulle corsie rosa Elisa Luccarini concede un fantastico bis**

**CORRADO BREVEGLIERI**

Mentre il massimo campionato della raffa si è concesso un turno di riposo, il calendario tradizionale ha proposto quattro gare nazionali, tre delle quali ubicate in Emilia-Romagna. Ad aprire le ostilità è stata quella reggiana di Casalgrande, riservata a 104 coppie di categoria A1 e A, alla quale ha fatto seguito quella di Carpi, che ha mobilitato ben 436 terne di categoria A, B, C e D. A sua volta la bocciofila Pistrino di Perugia ha registrato l'ade-

sione di 377 coppie dello stesso rango, mentre la Persicetana di Bologna ha fatto da vetrina a 81 atlete. 2351 magliette che non perdono colpi neppure di fronte al generale inverno.

**Mattatori**

Ad ergersi di una buona spanna su tutti sono stati Gianluca Monaldi e Gaetano Miloro del Montegridolfo che, dopo aver fatto razzia in terra reggiana, si sono ripetuti dopo ventiquattro ore nel perugino. Nella 36a Piastrella d'Oro, dopo che Ricci-Mussini avevano sconfitto nei quarti Gianluca Formicone e Mirko Savoretti per 12-7, tutto faceva presagire che non vi sarebbero più stati seri ostacoli per i due bresciani, che invece sono crollati in finale di fronte

alle infallibili bordate e ai millimetrici accosti dei due scatenati riminesi, uscendo sconfitti per 12-6. Giusto il tempo di spostarsi a Perugia ed ecco che la marcia vincente di Monaldi e Miloro è proseguita senza intoppi fino alla finale, nella quale sono poi stati messi a dura prova da una coppia di categoria D composta dai sorprendenti perugini Giovanni Fiorucci e Omero Urbani della Mantignana, da loro superati soltanto al fotofinish e dopo avere corso qualche rischio di troppo.

**Maratona**

E' finita allo sprint quasi allo scoccare della mezzanotte anche l'affollatissima gara a terna della Dorando Pietri che,

**VOLO (10ª GIORNATA)**

**RISULTATI**

La Perosina - Brb	16-8
Val Merula - Gaglianico	12-12
Borgonese - Pontese	12-12
Ferriera - Maserà	9-15

**CLASSIFICA**

SOCIETA	PUNTI	V	N	P
La Perosina	18	9	0	1
Brb	18	9	0	1
Pontese	13	5	3	2
Borgonese	9	3	3	4
Maserà	9	4	1	5
Gaglianico	7	2	3	5
Ferriera	5	2	1	7
Val Merula	1	0	1	9

oltre alla precisione, ha premiato la resistenza di chi è riuscito a superare indenne tanti turni eliminatori dopo ben 15 ore di gioco. Alla fine l'hanno spuntata i modenesi Maurizio Marassi, Davide Bortolani e William Ascarì del Cavallino (categoria B) contro i felsinei Marco Luccarini, Paolo Corradin e Paolo Bolognesi della Sanpierina (categoria A), grazie ad un colpo di reni che li ha portati da 10-11 a 12-11.

**Rosa shocking**

Elisa Luccarini della Conad si è aggiudicata alla Persicetana il 10° Trofeo Banca Popolare Emilia Romagna rimontando la bolognese Giordana Giannelli da 4-9 a 12-9 grazie alla maggiore freddezza.

